

nuovi soci, che alla Società sono rimasti fedeli anche in momenti difficili, col loro contributo di attività, di ricerca, di esperienza, o semplicemente con quello finanziario. Ed è proprio quest'ultimo aspetto che rende più viva la nostra Società rispetto ad altre istituzioni analoghe: la nostra apertura, il fatto associativo, la corresponsabilità dei soci, la partecipazione che si manifesta anche attraverso la differenziazione delle quote, per cui ogni socio, senza alcun pregiudizio di diritti, può contribuire con quote diverse, ci rendono fiduciosi anche di fronte a quelle voci, per altro isolate, che ci vogliono già morti o comunque morituri. Se in questi anni abbiamo potuto tener fede al nostro impegno statutario, se abbiamo potuto pubblicare i nostri « Atti » rispettandone sostanzialmente la periodicità, se abbiamo potuto dar corso a nuove iniziative, lo dobbiamo anche ai soci che hanno sempre risposto con generosità alle attese.

Fin qui il Segretario: permettete tuttavia al Presidente di aggiungere che ancora troppi soci tardano abitualmente a regolare la loro posizione nei confronti della Società; che sarebbe auspicabile che la rispondenza alle quote maggiori potesse essere più ampia, anche per evitare decisioni di aumento delle quote che al momento non mi sembrano opportune; infatti, solo il 22 % di soci in regola col pagamento della quota 1977 ha rinunciato spontaneamente alla quota minima. Ricordare ancora una volta, in questa sede, la necessità di provvedere tempestivamente al pagamento della quota sociale (entro il I trimestre di ogni anno, a norma di statuto) ed auspicare che i soci, rendendosi conto delle difficoltà della Società si vengano attestando volontariamente sulle quote maggiori, costituisce un obbligo morale per ogni Presidente, anche quando presenta un rendiconto che appare largamente positivo.

Sempre a proposito di soci, ritengo necessaria una maggiore pubblicizzazione della nostra Società: per una città come Genova 350 soci sono veramente pochi. Occorre quindi uno sforzo comune per far conoscere la nostra attività, soci e stampa cittadina devono diventare veicoli di informazione, onde sia possibile raccogliere attorno a noi tutti coloro che hanno a cuore la diffusione della nostra storia e della nostra civiltà ».

Ricordato il favorevole andamento dei bilanci degli ultimi tre anni, reso possibile, oltreché dalla maggiore sollecitudine dei soci, dall'incremento delle vendite delle pubblicazioni sociali, e soprattutto dall'aumento delle contribuzioni dello Stato, della Regione, di altri enti, pubblici e privati, e degli stessi soci, il Presidente ha così proseguito:

« E' pur vero che contemporaneamente sono aumentate in maniera considerevole le spese, non ultime quelle della segreteria a seguito dell'aumento delle tariffe postali: è bene dire ancora una volta che senza l'impegno di servizio volontaristico e disinteressato di coloro sui quali grava il peso effettivo della Società, servizio richiamato con forza dallo stesso Presidente della Repubblica in occasione dell'incontro con i rappresentanti delle Deputazioni e Società storiche italiane, convenuti a Roma, nel dicembre 1976, per la celebrazione del centenario della Società Romana di Storia Patria; senza questo servizio, ripeto, la Società non potrebbe sopravvivere. Richiamare in questa sede il senso di responsabilità di enti pubblici e privati, pensosi della conservazione di un patrimonio di cultura che appartiene alla comunità tutta e di cui la Società Ligure di Storia Patria è garante da 120 anni (entriamo infatti nel 121° anno di vita del nostro sodalizio) è più che un dovere; rendere grazie a coloro che hanno reso possibile il lavoro svolto, consiglieri, soci, finanziatori è anche un piacere ».

Il Presidente ha quindi proseguito ricordando le realizzazioni della Società in campo editoriale: la stampa dell'opera di G. Caro, *Genova e la supremazia sul Mediterraneo, 1257-1311*, per gli anni 1974-1975, i *Fontes Ligurum et Liguriae antiquae* (che tanto successo ha incontrato) per il 1976, il volume di Valeria Polonio, *L'Amministrazione della repubblica genovese fra Tre e Quattrocento*, primo fascicolo per il 1977, e questo secondo fascicolo, per un totale di circa 1800 pagine, ben al di là delle 1200 triennali che costituivano un impegno assunto in passato nei confronti dei soci. In particolare il prof. Costamagna ha ricordato la collaborazione iniziata, non solo attraverso il volume dei *Fontes*, con l'Istituto di storia antica dell'Università di Genova, ma anche quella altrettanto preziosa con la Soprintendenza archivistica per la Liguria e con l'Archivio storico comunale di Genova, i cui frutti si possono già notare in questo II fascicolo del 1977.

Espresso il suo compiacimento per l'aumentata diffusione dei nostri « Atti » e richiamati tutti i soci al dovere di farsene propagandisti, il Presidente ha rilevato come la loro regolarità abbia fatto sentire la sua influenza anche sulla biblioteca, incrementata soprattutto attraverso i cambi con le nostre pubblicazioni. A proposito della biblioteca, il prof. Costamagna ha indicato alla gratitudine dei soci il riordinamento delle Miscelanee giuridiche appartenute a Cesare Cabella, compiuto dai soci Canepa,

Di Raimondo e Dodero, quello degli incunaboli e delle cinquecentine, compiuto dal Segretario, quello, ben più rilevante, che le dott. Rossana Cola e Velia De Angelis, sotto la guida del Segretario stesso, hanno portato a termine dei fondi manoscritti della biblioteca.

Passando a trattare del progetto degli Indici della vecchia serie degli « Atti », forte di 74 volumi per complessive 40.000 pagine, il Presidente ha constatato con soddisfazione che il lavoro, ormai al termine, potrà essere concluso entro il 1977, al più tardi nei primi mesi del 1978. Ha tuttavia segnalato che l'ultimazione non potrà significare l'immediata pubblicazione: le oltre 600.000 schede analitiche dei nomi di persona e di luogo, ridotte a circa 150.000 nella prima fase di unificazione, frutto dell'ampio lavoro di un'équipe diretta dal Segretario (della quale hanno fatto parte i soci Antola, Chiesa, Cola, De Angelis, Gaggero, Galizia, Martinelli, Nocera, Rovere, Salomone Gaggero e Santi Amantini, ai quali il Presidente ha indirizzato un particolare ringraziamento) implicheranno un'attenta revisione individuale, della quale il prof. Puncuh si è fatto carico, che richiederà ancora anni di rifinitura, sia per uniformare il lavoro, sia per risolvere non pochi problemi di omonimie, di toponomastica, di genealogie etc. Il Presidente ha poi così proseguito:

« E' tempo ormai che la relazione volga al termine: mi si consenta di ricordare ancora che la stampa dell'opera del Caro e dei *Fontes* ha richiamato l'interesse della stampa cittadina sulle nostre pubblicazioni, forse anche in seguito alla presentazione che del primo è stata fatta dal prof. Elze, Direttore dell'Istituto storico germanico di Roma a cura del Goethe Institut di Genova, del secondo volume alla Terrazza Martini dal prof. Forni, dell'Università di Perugia; ricordare ancora che nella stessa occasione è stata consegnata una medaglia ricordo ai soci presenti nel sodalizio da oltre 50 anni: il marchese Marco Spinola di Tassarolo e la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia; che sono proseguiti, con successi alterni, gli incontri mensili del sabato per scambi di idee, presentazioni di volumi o di studi in corso. Mi sembra giusto, ancora, in sede di consuntivo, richiamare alla loro attenzione la nostra partecipazione al già ricordato centenario della Società Romana, al quale è seguito un incontro, promosso dalla Giunta Centrale per gli Studi storici, tra Deputazioni e Società ivi rappresentate (la nostra Società era rappresentata dal Segretario), nel quale si è dato vita ad una commissione incaricata di studiare le possibilità di una più vasta

collaborazione, scientifica ed organizzativa, tra le società che operano nel campo della storia patria. Della necessità di una maggiore collaborazione si è pure fatto interprete il II Convegno delle società storiche toscane, tenutosi a Lucca lo scorso mese di ottobre, al quale il nostro segretario, intervenuto in rappresentanza della Società Ligure, ha presentato una comunicazione sulle edizioni notarili e sulla loro metodologia.

Non va dimenticato infine l'apporto del Circolo Numismatico Ligure, fondato nel 1936 dal compianto dott. Astengo, al quale è intitolato, diventato sezione della nostra Società da oltre dieci anni, forte oggi di 45 soci, che, oltre ad avvalersi delle pubblicazioni numismatiche della nostra biblioteca, donate dal Desimoni, Avignone, Ruggero e dallo stesso Astengo, incrementa con propri mezzi la biblioteca sociale. Le riunioni domenicali del Circolo stanno andando ben oltre il semplice incontro tra soci per assumere proporzioni di studio e di ricerca, frutto delle quali sono le conferenze mensili del Circolo, dedicate all'illustrazione storica della moneta, non soltanto genovese: si segnalano negli ultimi tempi le conversazioni tenute dai soci Gandini, Astengo, Janin, Bertino, Terzago, Gardella, Martini e Pesce. Il Circolo inoltre ha partecipato alle seguenti Mostre: Genova 1976: « Tessere mercantili, marche e gettoni fiscali medievali e moderni »; Saluzzo 1977: « Sigilli medievali italiani ». Inoltre il suo presidente, dott. Pesce, su invito del Museo Nazionale Romano, sta procedendo alla ricognizione delle monete di Genova e della Liguria della Collezione di Vittorio Emanuele III.

A questo punto, a conclusione di un bilancio di attività che sottopongo alla loro approvazione, sono in grado di anticipare all'assemblea dei soci una succosa primizia, che costituirà una gradita sorpresa per tutti coloro cui sta a cuore il patrimonio culturale della nostra Regione. Posso cioè anticipare che il prof. Puncuh ha avviato a soluzione il problema della biblioteca privata Durazzo-Pallavicini e del complesso degli archivi ivi conservati.

L'inventario dei manoscritti Durazzo, compiuto dallo stesso prof. Puncuh, sarà ultimato entro il prossimo anno e dato alle stampe; contemporaneamente procederà il lavoro di ordinamento degli archivi Durazzo, Pallavicini, Sauli, Cattaneo Adorno, Giustiniani, cui seguiranno idonei cataloghi a stampa. Questo ordinamento consentirà (si spera già tra un anno, almeno per qualche fondo) la consultazione agli studiosi del più importante

complesso archivistico-bibliografico privato di Genova, secondo modalità che verranno studiate e tempestivamente rese note.

Come Presidente della Società Ligure di Storia Patria, esprimo in questa sede il più vivo compiacimento per un'iniziativa che fa onore alla nostra città ed a coloro che stanno realizzandola: la marchesa Carlotta Cattaneo Adorno Fasciotti Giustiniani, che ha voluto e favorito munificamente la non facile impresa; il prof. Puncuh che se ne è assunto volontariamente il carico; il prof. Felloni che, come esperto di storia economica, ha assicurato la più ampia collaborazione all'iniziativa. A tutti la gratitudine più viva della Società Ligure di Storia Patria.

Qui termina la relazione del presidente; mi sia, tuttavia, concessa una breve postilla di carattere personale.

Ho pregato gli amici e quanti mi accennavano ad una candidatura per la rielezione di non proporla, indicando anche chi, a mio giudizio, potrebbe avere questo onore ed accollarsi quest'onere, consentendo alla Società continuità di azione e di intenti.

Desidero non essere riletto. Ciò non perché io non abbia trovato negli organi direttivi della Società comprensione e collaborazione, ché, anzi, tutti debbo ringraziare, dai vice presidenti, al segretario, ai consiglieri, per la loro assistenza e solidarietà, spesso addirittura affettuosa, ma semplicemente in quanto, per le mie condizioni di salute, per i legami sempre più impegnativi e sempre più dispersivi con l'Università di Milano, ritengo di non poter seguire le sorti della Società con la continua presenza, con l'attiva partecipazione oggi indispensabili e che più lo saranno nel prossimo futuro, quando si faranno indilazionabili decisioni di non lieve momento, quali quelle relative alla capienza della sede rispetto al progressivo ampliarsi della biblioteca, o verranno in discussione questioni importanti, quali quelle prospettate dall'applicazione della legge 382, sulle funzioni amministrative delle regioni in ordine alla tutela del patrimonio storico e librario.

Ancora grazie ed il più cordiale augurio di buon lavoro ».

A questo punto i numerosi soci presenti, approvata all'unanimità la relazione della Presidenza, hanno preso atto con profondo rammarico della rinuncia del prof. Costamagna, al quale il Vice presidente anziano, prof. T. Ossian De Negri, ha indirizzato un affettuoso saluto sottolineato da un largo e cordiale consenso dell'assemblea, ed hanno quindi eletto alla Presidenza il prof. Dino Puncuh, da molti anni Segretario della Società.

Il neo presidente, rinviata ad altra assemblea l'esposizione del programma di attività per poterlo concordare con il nuovo Consiglio, dopo aver ringraziato i soci per l'alto onore riservatogli, ha manifestato il vivo desiderio di poter continuare a godere dell'insostituibile consiglio del prof. Costamagna, il cui contributo alla vita della Società si è rivelato prezioso in tante occasioni. Ha quindi concluso il suo breve intervento richiamando lo « spirito di servizio » da lui appreso negli anni passati accanto al prof. Franco Borlandi, indimenticabile Presidente della Società, al cui profondo senso di dedizione alla Società Ligure di Storia Patria si è impegnato ad uniformare il proprio comportamento.

Si è proceduto quindi all'elezione dei due vice presidenti, risultando riconfermati il prof. T. Ossian De Negri ed il dott. Giovanni Pesce. Sono risultati eletti consiglieri i soci: dott. Aldo Agosto, dott. Leonida Balestreri, dott. Enrico Carbone, prof. Giorgio Costamagna, dott. Siro Doderò, prof. Giorgio Doria, prof. Giuseppe Felloni, avv. Giovanni Forcheri, prof. Edoardo Grendi, dott. Luigi Marchini, prof. Giuseppe Oreste, prof. Vito Piergiovanni.

Sono stati quindi ammessi alla società i seguenti nuovi soci: Paolo Borzone, dott. Mario Brignole, prof. Nino Carboneri, dott. Gian Franco Carlini, dott. Ettore Cima, dott. Giuseppe Croxatto, avv. Mario Federico Federici, Giuseppe Francesetti, Italo Gianetta, dott. Giulia Grego Cirmeni, dott. Lauro Magnani, dott. Luciana Müller Profumo, dott. Sandra Origone, Rosella Ricci, Giorgio Rovetta, avv. Carlo Tricerri, dott. Carlo Varaldo.

